

Codice etico

Rivista “Unità e Pluralità del Sapere Giuridico”

Il codice etico della Rivista “Unità e Pluralità del Sapere Giuridico” si conforma alle norme contenute nel Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree CUN 8a, 10, 11a, 12, 13 e 14, recante i criteri di classificazione delle riviste ai fini dell’Abilitazione Scientifica Nazionale (approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 306 del 21/12/2023), alle norme etiche di comportamento e agli standard indicati dal “Committee on Publication Ethics” (COPE) nel Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors (<http://publicationethics.org/resource/guidelines>). La Direzione scientifica, nella sua attività, si conforma allo spirito e alla lettera delle raccomandazioni del COPE al fine di adottare tutte le possibili misure contro le negligenze e assicurare buone pratiche dal punto di vista etico nel processo di pubblicazione. In particolare, è previsto che tutte le parti coinvolte – Direzione scientifica, Redazione, Autori e Revisori – conoscano e condividano i seguenti principi etici.

- Doveri della Direzione scientifica e della Redazione

La Direzione è responsabile della decisione di pubblicare o meno i contributi proposti alla Rivista sulla base della Procedura di revisione riportata in ciascun fascicolo. Nelle sue decisioni, la Direzione è tenuta a rispettare gli standard e l’impostazione editoriale della Rivista. È inoltre vincolata alle disposizioni di legge vigenti in materia di diffamazione, violazione del diritto d’autore e plagio.

La Direzione decide esclusivamente in base al valore scientifico, alla rilevanza e all’originalità del contenuto del contributo senza distinzione di genere, orientamento sessuale, credo religioso, origine etnica, cittadinanza, nonché di orientamento scientifico o accademico o politico degli Autori.

La Direzione e la Redazione si impegnano a non rivelare informazioni sui contributi proposti per la pubblicazione a persone diverse dall’Autore, dai revisori e dall’editore, e si impegnano a non utilizzare per ricerche proprie i contenuti dei contributi non pubblicati senza l’esplicito consenso scritto dell’Autore.

La Redazione assicura che il materiale inviato rimanga strettamente confidenziale durante la procedura di revisione. La Direzione individua i Revisori sulla base della competenza e della fiducia, onde conseguire una valutazione adeguata del contributo ai fini della pubblicazione.

Se la Direzione rileva o riceve segnalazioni in merito ad errori o imprecisioni, conflitto di interessi o plagio in un contributo pubblicato, ne darà tempestiva comunicazione all’Autore e all’Editore ed intraprenderà le azioni necessarie per chiarire la questione. In caso di necessità, ritirerà il contributo o pubblicherà una ritrattazione.

La documentazione relativa alla procedura di revisione svolta per ciascun contributo è conservata dalla Redazione.

- Doveri degli Autori

L’Autore garantisce che il contributo sottoposto a valutazione sia il frutto della propria elaborazione creativa, sia inedito, scientificamente originale e non sottoposto contemporaneamente ad altre riviste, volumi o periodici. Se il contributo sarà pubblicato in seguito in altri periodici o volumi, la Redazione dovrà esserne informata e acconsentire, fermo restando l’obbligo di citare espressamente la fonte da cui è tratto. L’Autore è tenuto altresì a citare adeguatamente i testi utilizzati seguendo le regole editoriali indicate per la pubblicazione nella Rivista, avendo cura che il lavoro e/o le parole di altri Autori siano adeguatamente parafrasate o citate letteralmente con opportuna evidenza delle fonti.

La Direzione o la Redazione potrà chiedere agli Autori le correzioni e le integrazioni ritenute opportune, anche a seguito della valutazione anonima dei revisori. Fermo l’anonimato della procedura di revisione, la Direzione o la Redazione potrà portare a conoscenza dell’Autore il predetto giudizio anonimo. Gli Autori possono esprimere in proposito le loro osservazioni o obiezioni, su cui deciderà poi la Direzione.

La paternità dell'opera deve risultare con chiarezza: devono apparire come coautori tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo alla realizzazione del contributo.

L'Autore non deve avere conflitti d'interesse che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti, le tesi sostenute o le interpretazioni proposte. L'Autore deve inoltre indicare gli eventuali finanziatori della ricerca o del progetto da cui deriva il contributo. Se un Autore individua in un proprio contributo un errore o un'inesattezza rilevante, deve informare con tempestività la Rivista e fornire tutte le indicazioni necessarie per segnalare in calce o in appendice del contributo le doverose modifiche. Egli deve inoltre provvedere alla correzione del contributo collaborando attivamente con la Direzione e la Redazione.

Inviando un contributo, l'Autore concorda sul fatto che, se questo è accettato per la pubblicazione, tutti i diritti di sfruttamento economico, senza limiti di spazio e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate, saranno trasferiti all'Editore.

- Doveri dei Revisori

La revisione paritaria (peer-review) è un procedimento che aiuta la Direzione a valutare la qualità scientifica dei contributi proposti e consente anche all'Autore di migliorare il proprio contributo.

Qualora il Revisore ritenga di non essere in possesso delle competenze scientifiche richieste per effettuare la valutazione richiestagli o di essere impossibilitato a provvedervi nei tempi indicati, è tenuto a comunicarlo con la massima tempestività alla Direzione, rinunciando a procedere alla revisione.

La revisione paritaria deve essere svolta in modo corretto e oggettivo. I Revisori sono invitati a motivare le proprie valutazioni del contributo loro inviato in modo adeguato e documentato. Le osservazioni devono essere tecnicamente ben formulate e non si possono configurare come critiche di natura ideologica o, comunque, contenenti presupposti scientifico-culturali di natura personale. Ogni osservazione o argomentazione riportata deve preferibilmente essere accompagnata da una corrispondente citazione e/o documentazione. Anche nel caso in cui il contributo venga ritenuto non meritevole di pubblicazione possono essere forniti all'Autore indicazioni volte a consentirne in futuro la pubblicazione.

Il Revisore è invitato ad indicare gli estremi bibliografici di opere basilari trascurate dall'Autore nel contributo. Qualora ravvisi una somiglianza sostanziale o una sovrapposizione tra il contributo in esame e qualunque altro documento pubblicato di cui è a conoscenza è tenuto a segnalarlo alla Direzione e alla Redazione.

I contributi ricevuti per la revisione devono essere trattati come documenti riservati. Essi non devono essere mostrati o discussi con chiunque non sia previamente autorizzato dalla Direzione. Informazioni riservate o indicazioni ottenute durante il procedimento di revisione paritaria devono essere ritenute fiduciarie e confidenziali: non possono essere usate a proprio vantaggio.

I Revisori sono tenuti a non accettare in lettura contributi per i quali emerga un conflitto di interessi dovuto a precedenti specifici rapporti di collaborazione o concorrenza con l'Autore (di per sé ignoto, ma comunque individuato per deduzione) e/o a connessioni con gli Autori, con gli enti o le istituzioni collegate al contributo.

- Conflitto di interessi

Un conflitto di interessi può sussistere quando un Autore, un Revisore o un membro della Direzione hanno rapporti personali o economici di entità tale che possono influenzare in modo inappropriato il loro comportamento, in termini di pressioni o di valutazioni. Questo conflitto può esistere anche se il soggetto ritiene che tali rapporti non lo influenzino. L'Autore, il Revisore o il membro della Direzione è tenuto a dichiarare ogni situazione di conflitto di interessi. È compito della Direzione gestire nel miglior modo possibile gli eventuali conflitti di interessi.